

IL CASO. Imprenditore «Tasse a rate: un'odissea senza fine»

Doveva pagare un debito all'Agenzia delle entrate in sei rate. Ma ha versato il primo acconto con 18 ore di ritardo. Così senza essere avvisato si è visto annullare le rate e multare di 770 euro. E nessuno ha voluto ascoltarlo. Così un ex imprenditore 71enne ha raccontato la sua storia alla deputata Pd Alessandra Moretti.

MOGNON PAG 20

LA STORIA. Vicentino 71enne ha scritto alla deputata Pd Alessandra Moretti della sua disavventura con le Entrate

«Sono perseguitato dal fisco»

«Negata rateizzazione del debito perché ho pagato il giorno dopo ma nessuno mi aveva avvisato»
E alla fine arriva la sanzione

Se mai mi restituiranno qualcosa la darò in beneficenza per i bambini cardiopatici

Alessandro Mognon

Ha pagato la prima rata di 447 euro del suo debito da 2681 euro all'Agenzia delle entrate il giorno dopo la scadenza. Anzi con 18 (diciotto) ore di ritardo. Solo che nessuno gli aveva detto che anche un minuto di ritardo fa decadere l'intero piano di rateizzazione. E quando va a chiedere spiegazioni agli uffici si sente dire «poteva leggere le regole su internet». Così il 71enne vicentino Vincenzo Zuffellato invece di scendere in piazza stile "forcone" ha preso carta e penna e ha scritto alla deputata Pd Alessandra Moretti per raccontare la sua storia.

Due mesi fa la parlamentare vicentina aveva fatto inserire un articolo nella legge Delega fiscale per alleggerire i pagamenti dei debiti con il fisco. Così Zuffellato le ha scritto con due obiettivi: sostenerla nella

sua lotta «per salvare altri e specialmente le aziende» e per dirle che «se per caso dovessero restituirmi qualcosa del malto questo sarà devoluto senza esitazioni e con ricevuta all'associazione onlus Bambini cardiopatici nel mondo».

Racconta Zuffellato nella sua lettera che «fino a tre anni fa non avevo nessun problema finanziario». Poi il fallimento del gruppo tedesco di cui era intermediario fa crollare tutto. «Ho perso un sacco di soldi e anche il lavoro». Comunque il fisco gli chiede 2681 euro, lui va dal commercialista e ottiene di pagare in sei rate da 446 euro l'una. Solo che la prima rata la paga con quelle 18 ore di ritardo, l'Agenzia delle entrate gli annulla la rateizzazione senza avvisarlo, lui continua a pagare altre tre rate ma si vede arrivare alla fine da Equitalia la richiesta di pagare 3 mila euro.

«Torno dal commercialista (altre spese), bontà loro l'agenzia mi riconosce il pagamento delle rate già pagate ma con una sanzione e altre spese». Sanzione e spese da 770 euro. «Non voglio piangermi addosso - scrive Zuffellato -, ma oggi per me quei soldi sono impor-

tanti, sono il 67% della mia pensione mensile».

Così si presenta negli uffici dell'Agenzia entrate n. 1 di Vicenza e chiede di parlare con il direttore «ma sono stato ricevuto e bloccato da una signora che in modo arrogante e poco gentile mi ha detto che queste pratiche sono di competenza loro, che con il direttore non posso parlare e che non c'era niente da fare». E alla sua richiesta di spiegare perché non avessero indicato chiaramente che il ritardo anche di un giorno causa la cancellazione della rateizzazione si sente dire «che è colpa mia perché dovevo andare su internet a leggermi le regole».

Ma Vincenzo Zuffellato non ci sta: «Non posso ammettere che per l'ottusità di qualche funzionario il mio Stato mi possa buggerare 770 euro sen-



za neanche farmi parlare per difendermi».

Per questo ha scritto alla Moretti, con tanto di bollettini e cartelle allegate, per sostenere la sua legge. E promettendo che se gli restituiranno qualcosa devolgerà tutto «all'associazione dei Bambini cardiopatici fondata dall'amico Sandro Frigiola. E mi scuso per il tempo che perderà per leggere questa mia».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova norma

RATE PIU' LUNGHE E DIALOGO CON LE PMI

Ha la sua firma quell'articolo della legge "Delega fiscale" approvato dalla Camera (manca solo il secondo passaggio in Senato) per ridurre la tensione tra imprese ed esattori. La prima novità, spiega la parlamentare del Pd Alessandra Moretti, riguarda la rateizzazione dei debiti con il fisco: regole uguali per tutti. Oggi Equitalia può concedere fino a 10 anni per la restituzione del debito pregresso, ma altre amministrazioni impongono di pagare tutto entro tre anni e perfino due. Insomma «il Governo dovrà dare nuove regole eque». Ad esempio ci sono casi di accertamenti di altri enti «per i quali basta il ritardo in una sola rata e salta tutto il piano di rateizzazione». La nuova legge eviterà questa "punizione" permettendo anzi di aumentare le rate. In più ci sarà l'obbligo, per Equitalia e per gli altri esattori di istituire «uno sportello per il dialogo e l'intesa con le imprese». Infine le stesse piccole-medie imprese potranno affidarsi al "tutoraggio", chiedendo all'ente pubblico l'aiuto nel calcolo delle imposte.●



Una delle sedi dell'Agenzia delle entrate